

La strategia del Circle time o tempo del cerchio

A c. di M.R.Zanchin

Rappresenta una tecnica importante per l'educazione psicoemotiva nella classe, durante la quale tutti gli alunni si riuniscono per discutere un argomento o un problema proposto da uno o più di loro o dall'insegnante.

Appartiene alla tipologia dei gruppi di discussione, precisamente si tratta di un piccolo gruppo a bassa gerarchia (l'insegnante ha il compito di facilitare la discussione, ma nessuna funzione autoritaria), di tipo formale (luogo, tempo e norme che regolano la discussione restano costanti), con l'obiettivo primario di creare un clima collaborativo e amichevole tra i membri (ad.da Francescata D., Putton A., Cudini S., *Star bene insieme a scuola. Strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore*, NIS, 1986).

Con tale tecnica, l'insegnante svolge il suo ruolo di counselor in relazione all'intero gruppo classe-

Finalita' educative

1. Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé da parte dei bambini e dei ragazzi.
2. Favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione fra tutti i membri del gruppo classe (alunno-alunno e alunno-insegnante).
3. Creare un clima sereno di reciproco rispetto in cui ognuno soddisfi il proprio bisogno sia di appartenenza che di individualità.
4. Promuovere atteggiamenti di cittadinanza (rispetto delle regole, disposizione ad ascoltare, considerazione del punto di vista dell'altro)

Verso le competenze

1. Esprimere stati d'animo, esperienze, saperi
2. Ascoltare gli altri
3. Comunicare i propri stati d'animo e le proprie esperienze agli altri.
4. Accettare e accogliere le modalità di espressione degli altri.
7. Riconoscersi e rispecchiarsi nelle esperienze altrui.
8. Risolvere in modo soddisfacente i conflitti, analizzando con il contributo di tutti il problema e trovando insieme le possibili soluzioni.

Metodologia – spazi – tempi



Alunni e insegnante si riuniscono in cerchio, su un tappeto rotondo, meglio se colorato, quando il gruppo è composto da bambini piccoli, su sedie disposte in forma circolare quando il gruppo è composto da ragazzi.

La disposizione è fondamentale per garantire una comunicazione realmente circolare e non solo con l'insegnante. L'utilizzo del tappeto rotondo al centro del cerchio serve per delimitare lo spazio e rende più concreta e visibile ai bambini l'idea della circolarità; inoltre il tappeto assume anche una funzione simbolica.

La durata è di circa 20 – 30 minuti.

Il Circle-time viene effettuato con regolarità, una/due volte la settimana, ma anche in via eccezionale, in caso di avvenimenti che necessitano di essere discussi immediatamente.

IL tema della comunicazione può essere deciso insieme, magari partendo dalle proposte dei ragazzi e mettendo ai voti la priorità con cui trattarle, oppure può essere deciso al momento, in caso di conflitto da risolvere o di avvenimenti problematici verificatisi.

Il giudizio è sospeso, non è consentito giudicare, ridere ecc..

I partecipanti sono resi consapevoli dell'importanza del rispetto degli altri e di consentire a tutti di esprimersi.

IL ruolo dell'insegnante, che è parte integrante del gruppo, è quello di facilitatore della comunicazione, che fa emergere dai membri del gruppo emozioni, vissuti, saperi e favorisce il processo di interazione e condivisione (a questo proposito si veda la parte finale di questa sezione).

Vantaggi del circle time

- Aiuta a rielaborare e risolvere conflitti;
- Serve a ricostruire ciò che si è fatto;
- Induce a parlare i bambini e i ragazzi che starebbero sempre zitti (magari le prime volte non intervengono, poi, gradualmente, cominciano ad esprimersi e si rassicurano);
- Attenua la paura del giudizio dei compagni, essendo questo, appunto, sospeso da una regola intrinseca alla tecnica stessa ed esplicitata con chiarezza ai membri del gruppo;
- I bambini, i ragazzi partono dal “sè” e si abituano a rapportarsi con gli altri;
- Infine, acquisiscono una familiarità di base con i metodi relativi alla gestione del gruppo e alla comunicazione, in quanto vengono coinvolti in essi attraverso la compartecipazione consapevole alle regole della tecnica e, gradualmente, alle ragioni che le rendono necessarie.

I compiti dell'insegnante come facilitatore

1. Osservare

a) come gli alunni si dispongono nel cerchio (predilezioni nello scegliere i vicini, se qualcuno rimane in disparte..)

b) coinvolgimento di ciascuno nella discussione, rilevabile sia attraverso segni verbali (interventi, silenzi,...), sia attraverso segni non verbali (sbadigli, chiacchierare con il vicino, ecc...)

c) eventuale disagio di qualcuno

- d) a chi sono rivolte le comunicazioni (a tutti, solo all'insegnante o a qualcuno in particolare nel gruppo)
- e) come si svolgono gli interventi (chi prende la parola, chi tace, chi interrompe,...)

All'inizio potranno essere sempre gli stessi a prendere la parola, poi, gradualmente, man mano che il gruppo prenderà consapevolezza delle regole ed elaborerà le sue proprie, anche i più timidi e resistenti si sentiranno accettati e stimolati e la situazione dovrebbe migliorare.

2. Facilitare la discussione

L'insegnante, soprattutto all'inizio, cercherà di favorire la partecipazione di tutti, soprattutto dei più timidi, offrirà supporto, conterrà gli interventi di quelli più invadenti, contribuirà, attraverso domande ben poste, a far riformulare gli interventi confusi, riformulerà lei stessa e riassumerà brevemente, alla fine della discussione, tutti gli interventi emersi, senza trascurarne alcuno.

È consigliabile concludere sempre con un commento su come si è svolta la discussione, evidenziandone gli aspetti positivi.